



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2022 - ANNO LXXXVII - N. 2 (803)

E-mail: [lavoicedelparroco@gmail.com](mailto:lavoicedelparroco@gmail.com) - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

*"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)*

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE

Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130

Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

## Mettersi in mezzo per costruire la pace

### LA LEZIONE DEL CARDINALE MARTINI NEI TEMPI DI GUERRA

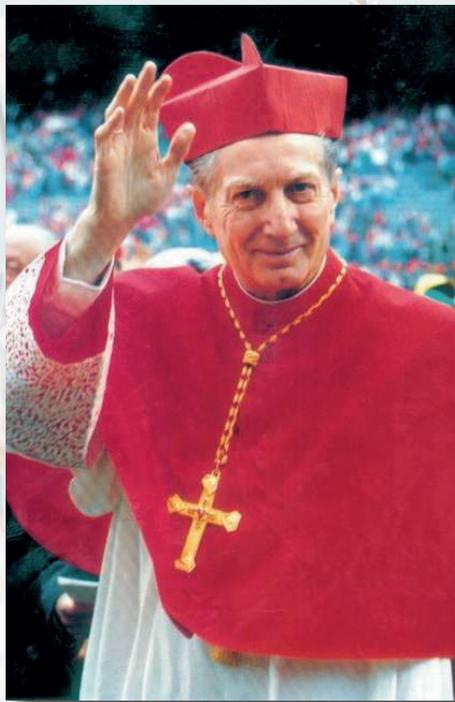
Ci sono dei momenti nella storia dove non è consentita l'indifferenza. Poiché diversa è la distanza tra chi aggredisce e chi è aggredito, tra chi commette crimini e chi li subisce. Ci sono dei momenti nella storia dove il dramma del male, della guerra, della violenza, dell'aggressione si erge come appello alla coscienza.

Il giudizio che diamo in quel momento è decisivo per noi stessi e per gli altri.

Ci può essere di grande aiuto in questo tempo così complicato e carico di incognite per le sorti dell'umanità. Il pensiero del card. Carlo Maria Martini (1927 - 2012) alla guida della diocesi di Milano dal 1980 al 2002; pensiero emerso dal convegno tenutosi lo scorso 9 maggio all'Università Cattolica di Milano a dieci anni dalla morte del Cardinale. **Per Martini, la risposta**

**al conflitto, tanto più se armato è nella intermediazione, nel mettersi in mezzo, quasi in senso fisico, tra coloro che si stanno combattendo, fino ad uccidersi.** È una scelta spirituale ma anche una indicazione concreta che vale sia per il credente

che per il non credente: anche in questo caso, il suo magistero è stato profondamente religioso ma anche fortemente civile. Martini cerca di cogliere i registri profondi che attraversano i discorsi sulla guerra, su tutte le guerre, interrogandosi anzitutto su se stesso.



Cardinale Carlo Maria Martini

In particolare quello dell'ambiguità. Tutti i discorsi sulla guerra sono anche discorsi di guerra. Nessuno è innocente quando ne parla, non esistono contenuti neutri e anche il giudizio morale non è sufficiente, è una presa di posizione perché le parole smettano di essere armi occorre svuotarle della violenza che le permea. Le meditazioni del cardinale sono lunghi percorsi per purificare le parole sulla guerra e

per liberare dal conformismo di guerra.

**La violenza insegue il credente persino nello spazio più sacro, nella preghiera. Si nasconde nella delusione perché Dio non ha ascoltato il grido di pace. Occorre scegliere un approccio penitenziale. Per Martini un ruolo decisivo spetta sempre alla Parola di Dio.** Mettersi all'ascolto della Parola, significa imparare a vivere tensioni e contraddizioni, farsi carico delle sofferenze altrui.

È la scelta per l'intercessione: il credente intercede insistentemente presso Dio per le vittime, ricordando donne che fuggono, bambini che muoiono, corpi straziati ma anche giovani soldati uccisi mentre pensavano di andare ad una "esercitazione".

Nella preghiera il credente si ritrova a stare da una parte senza odiare l'altra. Sono tante le porte a cui bussare se davvero si vuole la pace: bisogna intercedere presso tutte le parti, presentando agli uni le sofferenze degli altri.

Non è un parlare di pace ma un fare la pace, possibile al credente e al non credente, praticando quella diplomazia e quella politica possibili anche all'uomo comune intrecciando umiltà ed audacia, determinazione e pazienza, speranza e realismo.

Non a caso, papa Francesco parla di "artigiani della pace".

## La Caritas di Unità Pastorale e l'emergenza Ucraina

Nei confronti della tragedia dell'Ucraina, come **Caritas** abbiamo valutato fin dalla fine di febbraio come muoverci e come rivolgerci alle nostre comunità. Per quel che riguarda l'offerta e la raccolta di generi di prima necessità abbiamo partecipato al coordinamento promosso dal Comune formato da varie associazioni di volontariato locale: Caritas ha assicurato i trasporti per la presa in carico presso USL, Commissariato, Carabinieri, oltre all'offerta di alimenti, vestiario e suppellettili. Su richiesta delle Caritas dell'Ucraina sono state effettuate consegne di materiali offerti da nostri concittadini in Polonia e Romania. Sentiti anche i sacerdoti polacchi che abbiamo conosciuto per la loro presenza in questi anni a San Felice, abbiamo convenuto però che fosse preferibile inviare delle offerte in denaro: in tal modo, alla fine di aprile 2022, grazie alla generosità di tutti, **sono stati raccolti circa 6400 euro**: di questi, 4000 sono stati inviati alla Caritas Italiana per l'emergenza Ucraina, e il resto è stato destinato in gran parte per aiutare i profughi ucraini che sono arrivati nel territorio del nostro comune. In genere, le persone che dall'Ucraina hanno raggiunto San Felice e dintorni hanno trovato ospitalità presso amici e parenti: qualche concittadino ha messo a disposizione un alloggio di sua proprietà per accogliere

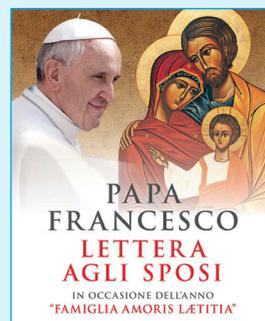
chi fuggiva dalla guerra; alcune persone sono state sistemate in appartamenti in gestione al Porto e presso la casa di accoglienza "Don Giorgio Govoni" di San Biagio. Nel nostro Comune in questa prima fase sono state accolte 41 persone che al momento si sono ridotte a 29 unità (di cui 15 minori) per rientri in patria e trasferimenti in altri comuni. Mentre speriamo in una conclusione delle ostilità nel territorio ucraino, ci aspettiamo enormi difficoltà, per quelle popolazioni, quando dovranno ricostruire i loro paesi e le loro case: per questo, in accordo con Caritas Italiana, manteniamo attiva la raccolta in denaro pro-Ucraina presso il Centro di Ascolto della Caritas e l'ufficio parrocchiale: queste offerte saranno inviate alle Caritas dell'Ucraina e delle nazioni confinanti (Romania, Moldavia, Polonia). Raccolte di alimenti, materiali sanitari e di igiene verranno promosse esclusivamente su richieste delle Caritas straniere interessate. La nostra Caritas di Unità Pastorale continuerà ad operare, con le proprie attività, per tutto il periodo estivo: sarà quindi possibile rivolgersi al Centro di Ascolto, ricevere gli aiuti alimentari o altri sussidi, recarsi al Mercatino della Solidarietà sia per offrire che per ricevere o acquistare, con una piccola offerta, vestiario, mobili e altri oggetti. Soprattutto non deve mancare, in questi tempi ancora più difficili, la vicinanza spirituale e la preghiera per chi, per varie ragioni, è più in difficoltà, ma anche per tutti noi.

Stefano Pignatti

## La parola di papa Francesco



Il Papa scrive a coniugi e fidanzati



Il 19 marzo 2021 papa Francesco ha voluto rivolgersi ha voluto rivolgersi agli sposi uno scritto caldo e affettuoso dal titolo "**Lettera agli sposi**".

In quel giorno, quinto anniversario della pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, si avviava l'Anno *Famiglia Amoris laetitia* che si concluderà il 26 giugno 2022, in occasione del **X incontro mondiale delle famiglie**. "Mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo" esordisce Francesco, facendo riferimento alle conseguenze della pandemia. Citando la vicenda di Abramo, il Pontefice esorta le coppie, nonostante tutte le difficoltà, a non mollare la presa.

*"Le diverse situazioni della vita - il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie - sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandoni le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette: essere due in Cristo, due in uno"*.

Alla base di tutto, all'inizio di ogni storia d'amore, c'è sempre la promessa di un Dio, che, nella grazie del sacramento del matrimonio, non abbandona mai la coppia, soprattutto nei momenti di difficoltà. Si tratta di un testo di grande profondità spirituale, che invita gli sposi ad abbandonarsi nelle mani del Signore per affrontare ciò che sempra impossibile.

*"La vita è quella di riconoscere la fragilità e l'impotenza che, sperimentate davanti a tante situazioni che vi circondano, ma nello stesso tempo, di avere la certezza che in questo modo la forza di Cristo si manifesta nella vostra debolezza"*.



## PRETI E PASTORI NELLA BASSA: don Giusti, don Paradisi e don Govoni

Giovedì 19 maggio scorso, al termine della santa Messa in memoria di don Giorgio Govoni, è stato presentato a San Biagio dal vescovo Lino e dal parroco don Filippo Serafini, il volume **"Preti e pastori nella Bassa Modenese"** frutto delle testimonianze e del ricordo di tante persone della nostra Unità pastorale che hanno apprezzato nel tempo l'opera di questi tre preti e pastori.

**La prefazione al volume del nostro vescovo Erio, ha sapientemente messo in risalto lo spessore umano e pastorale dei tre sacerdoti con queste belle considerazioni:**

"Quando un giovane termina gli anni di formazione in Seminario e diventa prima diacono e poi prete, è appena all'inizio della sua "vera" formazione. Ha già certamente consolidato una personalità, essendo diventato adulto: ha espresso un carattere, alcuni talenti, un temperamento, molti desideri e sogni, qualche difetto. Ma il bello deve ancora venire: sarà il ministero pastorale, cioè la particolare forma di vita a cui è stato chiamato, a plasmarlo per tutta la vita. Non si diventa preti "in provetta", per passare poi indenni attraverso le diverse situazioni; ci si forma sui quattro pilastri individuati dalla Chiesa - virtù umane, spiritualità, studio, servizio - che sono come le fondamenta dell'edificio, per poi interagire con la realtà alla quale il sacerdote è mandato, e dalla quale continua a ricevere formazione. Le fondamenta le getta il Seminario, ma il resto della costruzione viene avanti pian piano negli anni del ministero. L'interazione tra personalità individuale, formazione seminaristica ed esperienze pastorali dà luogo a combinazioni praticamente infinite: per questo nessun prete è uguale ad un altro. Si dice, certo, che esistono dei "modelli": c'è il sacerdote del Concilio di Trento e quello del Concilio Vaticano II, c'è il prete operaio e quello intellettuale, il pastore e il profeta, il prete di strada e il grande comunicatore... si potrebbe continuare a lungo, ma si dovrebbe finire col riconoscere che, in realtà, esiste un ventaglio amplissimo di sfumature. Ed è bello che ciascuno sia originale, anche nel ministero presbiterale. La Chiesa è fatta così, nei fedeli come nei ministri: non un esercito di soldatini tutti uguali, disposti in serie, ma un corpo formato da tante membra, ciascuna con doni e sensibilità proprie.

Leggendo questo volume, ad esempio, emergono tre figure di sacerdoti molto diverse tra di loro: **don Giorgio Govoni**, "prete camionista", sacerdote atipico, portato al fare più che al parlare, proteso verso i poveri e gli ultimi; **don Giuseppe Paradisi**, "prete tridentino" (così è definito in queste pagine), tradizionale nei metodi pastorali, aspro di carattere, buono ma ruvido; **don Antonio Giusti**, "prete letterato", colto e delicato nei tratti, appassionato nel ministero della parola, "signore della parola" come lo ha

battezzare, celebrare l'eucaristia e perdonare i peccati e di guidare il gregge. Ogni ministro porta avanti tutti questi compiti, ma ciascuno di loro lo fa in modi diversi. Come risulta dalle testimonianze raccolte in questo volume, non è stato facile per alcuni parrocchiani accettare il temperamento o le scelte dei loro parroci; don Giorgio si è trovato spesso contrastato - anche dal vescovo - nella sua decisione di comporre il ministero presbiterale con il lavoro di camionista, per non dire poi della tragica vicenda che lo ha travolto e lo ha visto alla fine tra le vittime; don Giuseppe ha sollevato più volte, anche appositamente, polemiche e discussioni per il suo interventismo e i suoi modi diretti; perfino verso don Antonio, pur nella sua mitezza, si sono sollevate riserve sulla sua omiletica. Ma un filo rosso, che emerge da tutte le testimonianze qui raccolte, unisce queste tre figure: sono stati uomini veri e preti veri.

Ringrazio i curatori del volume, a partire dal vescovo Lino Pizzi, dal parroco di San Felice, Rivara e San Biagio don Filippo Serafini e dal diacono Paolo Buldrini, Oriana Bergamini e Maria Concetta Mantovani; ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a questa pubblicazione, offrendo testimonianze, ricordi, aneddoti e impressioni. Questo testo sarà un'occasione non solo per rievocare delle figure incisive di presbiteri, ma anche per ravvivare l'opera della Chiesa nelle parrocchie che hanno tratto beneficio dal loro ministero".

**Il volume "Preti e pastori nella Bassa Modenese" può essere prenotato presso l'Ufficio parrocchiale di San Felice (accanto alla chiesa di piazza Italia) o presso le parrocchie di Rivara e San Biagio.**



efficacemente dipinto il **vescovo Cocchi** nell'omelia delle esequie.

Tre sacerdoti così diversi, eppure formati con gli stessi metodi, nei Seminari modenese della metà del XX secolo. La loro differente umanità non è stata cancellata negli anni della preparazione al ministero, ma si è affinata e si è poi misurata con le diverse realtà parrocchiali nelle quali hanno svolto il loro servizio. Il Concilio Vaticano II e il magistero successivo hanno condensato attorno a tre parole il ministero ordinato dei preti e dei vescovi: profeta, sacerdote e pastore. Gesù, infatti, aveva affidato agli apostoli i compiti di annunciare il Vangelo,

## UN LIBRO D'ARTE

### AIUTA L'ASILO CADUTI PER LA PATRIA

**Antichi affreschi religiosi della Provincia modenese** è il titolo del nuovo libro di **Simonetta Calzolari**, studiosa impegnata da tempo nella valorizzazione del patrimonio culturale della Bassa modenese, che questa volta allarga il raggio del suo campo di studi arrivando a coprire il territorio compreso tra l'Appennino e la pianura. Una ricerca durata più di due anni e che ha portato a formare un interessante catalogo del patrimonio dipinto esistente, compreso in un periodo storico tra Medioevo e tardo Rinascimento, dal piccolo oratorio di montagna all'importante chiesa urbana. Il libro si compone di schede, ciascuna dedicata ad una singola opera, dal minuto frammento dipinto al complesso affresco, di cui viene ricostruita la storia e le caratteristiche storico-artistiche: numerose sono le raffigurazioni delle Madonne col Bambino, e non mancano i cicli pittorici dedicati alle vite dei Santi o ai racconti evangelici. Il volume, di 200 pagine e corredato di foto a colori, ha inoltre uno scopo benefico: parte del ricavato della vendita è a favore dell'asilo infantile Caduti per la patria di San Felice sul Panaro.

**Il volume è a disposizione nell'ufficio parrocchiale e nell'asilo oppure si può richiedere direttamente all'autrice telefonando al 3494642372.**



## Verso il Sinodo

## Un'indagine parrocchiale sul futuro della Chiesa



La Chiesa di Dio è stata convocata in Sinodo. Con questa convocazione, **papa Francesco** invita tutta la Chiesa a interrogarsi sulla **sinodalità (cioè il camminare insieme)**: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa.

Quali processi potranno aiutare la Chiesa a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione? Su questi interrogativi, la nostra parrocchia ha pensato di mettersi in ascolto delle famiglie inserendo nel bollettino di Quaresima-Pasqua un questionario in cui veniva chiesto ai parrocchiani se si sentono vicini alla comunità cristiana, come vivono la comunità cristiana, eventuali cause della non frequenza, **ma soprattutto quale chiesa immaginano per il futuro**. Anche se i questionari restituiti nell'urna sistemata in fondo alla chiesa sono stati numericamente piuttosto limitati, essi danno uno spaccato dei fedeli della nostra parrocchia: emerge con evidenza che il magistero di papa Francesco ha certamente

lasciato un segno positivo ed ha dato risposte concrete a tante aspettative: **maggiore attenzione alla preghiera**: *“se molti non frequentano, forse è perché preghiamo poco e male o forse sentono la Parola del Signore molto distante e si aspettano esempi concreti di vita vissuta al termine delle omelie, qualcuno pensa che la celebrazione eucaristica (la Messa) sia un insieme di gesti ripetitivi e sempre uguali a se stessi (forse non ha ancora capito cosa avviene sull'altare in quei momenti...) una chiesa che ha fiducia nello Spirito e diventa una chiesa in uscita, accogliente verso tutti, che si batte per la giustizia e la carità “Qui il sistema educativo e la formazione dei giovani saranno decisivi. Forse bisognerebbe insistere con momenti di formazione anche per adulti cercando di essere attrattivi... maggior coesione fra i gruppi parrocchiali che sono anche attivi ma sono distanti fra loro... Maggior attenzione alle famiglie anche quelle “allargate” separati, conviventi, che comunque sentono l'esigenza di far frequentare ai figli i sacramenti... cercare di essere accoglienti anche verso “chi poco sopportiamo”; affidarci al Signore...”*

Ricordato in diverse risposte il tema della **corresponsabilità, del coinvolgimento**...alcuni non si sentono accettati oppure non fanno comunità e anche alla fine della Messa non vengono mai contattati da nessuno, i sacerdoti dovrebbero dedicare un momento all'accoglienza dei

fedeli prima della messa; inoltre forse dovrebbero dedicare più tempo all'aspetto spirituale: predicazione, diffondere e spiegare la parola del Signore, ai sacramenti e alle relazioni con le persone, specie quelle lontane dal Signore, affidando ai laici ogni altra cura temporale che li impegna tanto e al tempo stesso farebbe sentire maggiormente partecipi i parrocchiani”.

Concludiamo con un estratto delle affermazioni profetiche di **Ratzinger** del 1968 riportata per intero in una risposta: **“...dalla crisi attuale emergerà una chiesa che avrà perso molto. Diverrà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare gli edifici che ha costruito in tempi di prosperità. Con il diminuire dei suoi fedeli perderà anche gran parte dei privilegi sociali. Sarà una Chiesa più spirituale [...], sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Sarà un processo lungo, ma quando tutto il travaglio sarà passato, emergerà un gran potere da una Chiesa più spirituale e semplificata. A quel punto gli uomini si renderanno conto di abitare un mondo di indescrivibile solitudine e, avendo perso di vista Dio, avvertiranno l'orrore della loro povertà. Allora e solo allora, vedranno quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato nel segreto”**.

Paolo, diacono

## CENTRI ESTIVI 2022:

## UN'ESTATE PER IMPARARE A VEDERE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Il **circolo parrocchiale “Don Bosco”- ANSPI** organizza anche per l'estate 2022 i centri estivi per le fasce infanzia (3-6 anni), come gestore concessionario per UCMAN, e per la primaria e secondaria inferiore (6-13 anni), come gestore privato.

In compagnia del nostro amico **“Piccolo Principe”**, dell'aviatore, della volpe e di tanti altri personaggi, intraprenderemo un viaggio fantasmagorico che attraverso giochi, laboratori, sport e tante altre attività ci guiderà alla scoperta di ciò che è l'essenziale invisibile agli occhi.

Sarà un viaggio tra strani pianeti e buffi personaggi che ci insegnerà a tenere sempre viva la nostra curiosità, motore indispensabile a porci le domande che ci fanno crescere, parlando di amicizia, di apertura verso gli altri, di cura del nostro prossimo e del mondo che ci circonda, di gentilezza, di pace... per imparare a vedere e leggere il mondo intorno a noi con gli occhi del cuore, quelli che ci svelano l'essenziale!

**Perché il nostro amico è “piccolo”, ma ci insegna grandi cose!**

Eleonora

Unione dei Comuni Modenesi Area Nord | Circolo Parrocchiale don Bosco-ANSPI San Felice sul Panaro | Comune di San Felice sul Panaro

**Centro Estivo Infanzia 2022**  
**Bambini 3-6 anni**  
presso Scuola dell'Infanzia, via Montessori 87, S. Felice S/P

**Viaggio d'estate con il Piccolo Principe**

dal 4 luglio al 5 agosto | 70 posti

**FULL TIME € 60 A SETTIMANA** dalle ore 7.30 alle ore 17.00  
**PART TIME € 50 A SETTIMANA** dalle ore 7.30 alle ore 12.30 / 13.30  
**POST USCITA € 6 A SETTIMANA** entro le ore 15.00  
**€ 30 per il PASTO settimanale**

PER INFORMAZIONI: 339 3499194 Eleonora

**TARIFFA INTEGRA**  
Full Time € 75 a settimana  
Part Time € 65 a settimana

**ISCRIZIONI**  
dal lunedì 9 maggio presso il Centro don Bosco dal lunedì al sabato dalle ore 17.00 alle ore 20.00  
Oratorio: 0535 82573  
Eleonora: 339 3499194  
Gabriella: 338 2239018

Per favorire la massima frequenza ai centri estivi 2022, le tariffe settimanali (posti esclusi) sono agevolate, grazie ai contributi straordinari erogati dal Comune UCMAN al nostro centro estivo. Di tali tariffe non potranno fruire i residenti del comune di Campogrosso, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Medolla, San Prospero, Mirandola.

Abbiamo aderito al progetto conciliazione Vita-Lavoro della Regione Emilia Romagna per i bonus alle famiglie fino ad € 238 a figlio

## I ministranti al santuario della Madonna della Corona

Il 25 aprile scorso, giorno della Liberazione, il **gruppo dei ministranti di San Felice**, accompagnato da molti membri della parrocchia, ha avuto il piacere di visitare il santuario della *Madonna della Corona*, situato a *Spiazzi*, in provincia di Verona, e di fare nel pomeriggio un giro a Peschiera, sul lago di Garda. Arrivati a destinazione, i ministranti, seguiti da tutti coloro che hanno voluto, hanno raggiunto a piedi il santuario. Durante il percorso c'era la possibilità di riflettere sulla Passione di Gesù, grazie alle stazioni della via Crucis, rappresentate con statue di bronzo a grandezza naturale lungo tutto il sentiero. Arrivati al santuario sono stati accolti da una suggestiva vista della facciata della struttura, la quale era tutt'uno con la parete rocciosa accanto alla quale era stata eretta. Parte importante del santuario è la "Scala santa" che consente, a chi segue alcune indicazioni, di ottenere l'indulgenza plenaria. Al termine della mattinata abbiamo partecipato alla santa Messa concelebrata da diversi sacerdoti e che ci ha visti tutti protagonisti. Dopo la visita al santuario, che è stato un importante momento di arricchimento spirituale per tutti i partecipanti, il gruppo si è recato a Peschiera per un momento di relax. Tutti hanno fatto una piacevole passeggiata sul lungolago, durante la quale hanno avuto la possibilità di scambiare impressioni e condividere momenti della loro vita; è stato davvero un momento privilegiato per mettere a frutto l'incontro con il Signore, anzitutto vivendo una bella esperienza comunitaria (...e non è questo fare Chiesa?) e in secondo luogo gustando le grandi bellezze naturali (il lago, già di per sé straordinario, con la presenza di tanti uccelli acquatici, come anatre, cigni e svassi) e gli addobbi floreali che arricchivano i percorsi pedonali della ridente cittadina che si affaccia sul Garda.

A conclusione di questo articolo, ringraziamo tutti coloro, chierichetti e non, che hanno partecipato, le persone che hanno organizzato il viaggio, insomma tutti quelli che hanno reso possibile una giornata splendida. Speriamo che questa gita-pellegrinaggio possa rappresentare un importante momento di ripresa per il nostro gruppo dei ministranti, che da sempre si è distinto per l'impegno dei suoi numerosi partecipanti.

**Siamo felici di comunicare che il gruppo ha ripreso a riunirsi con gli incontri mensili. E a voi, cari lettori, chiediamo di pregare ogni giorno per i chierichetti/e di San Felice!**

Antonio, Gianluca e Jessie



## CORALE AGAPE RIPRENDE E SI RINNOVA

Maggio, mese dedicato a Maria, mese denso di preghiere e liturgie, ma anche di piacevoli occasioni di ritrovo e di incontro tra amici. Tutto ciò fu drammaticamente interrotto il 20 maggio 2012 da un tremendo terremoto, poi ripetutosi il 29 di quel mese, che ha distrutto le nostre case, le nostre chiese, procurando lutti e paura in tante famiglie.

Da allora sono trascorsi dieci difficili anni per la nostra gente, anni resi ancora più bui dal coronavirus che, a differenza del sisma, ci ha costretti a un isolamento che ha lacerato profondamente il nostro animo. Ora, a rinnovare quel doloroso avvenimento, ma con spirito carico di speranza, abbiamo desiderato farne degna memoria con diverse manifestazioni. Il presidente Mattarella, con le sue visite a Medolla e Finale ci ha onorato ed apprezzato per l'impegno profuso dal nostro popolo così tenace e resiliente.

Anche la musica, il canto e la poesia, hanno voluto dare il loro contributo con una splendida rassegna di concerti che si sono tenuti negli ultimi giorni di maggio a San Felice, Finale, Carpi, Mirandola e Medolla, rassegna che ha riscosso un meritato successo. La nostra corale "Agàpe", pazientemente e sapientemente diretta dal maestro Lorenzo Fioratti, (papà di don Luca), ha eseguito in quelle occasioni diversi brani impegnativi con grande amore e dedizione. Ben centocinquanta voci si sono coralmemente unite per emozionare ed emozionarsi: un evento che rimarrà forse unico e che affidiamo alle giovani generazioni affinché nulla venga dimenticato ma serva ad alimentare sentimenti di fratellanza, condivisione, solidarietà. Tra i brani

eseguiti con bravura, tutti molto belli ed accattivanti, con l'esecuzione del "Pacem in terris" del maestro Marco Frisina si è raggiunta la massima emozione; mai, come in questo momento, abbiamo fatto nostro questo canto, una preghiera sublime al Padre di tutti affinché il mondo intero possa riacquistare quella pace che oggi è così pericolosamente minacciata. Ringraziamo tutti coloro che hanno creduto in noi, ci hanno sostenuto, ascoltato e applaudito. Ben felici di accogliere voci nuove, vi aspettiamo numerosi ai prossimi concerti e iniziative.



## IN RICORDO DI...

### Ottavia Fontana

così è stata ricordata dalla presidente della corale Agàpe nel giorno della celebrazione esequiale (4 aprile 2022).

“Cara Ottavia, sono qui a nome di tutti i tuoi amici coristi per porgerti il nostro ultimo, affettuoso saluto e per ringraziare il Signore per averci fatto incontrare. Molti di noi non ti hanno conosciuta quando eri giovane, ma sappiamo che sei sempre stata una donna energica, caparbia ed instancabile, attaccatissima alla tua famiglia e che hai dovuto affrontare ben presto prove molto difficili, superandole grazie all’amore della famiglia e alla tua solida fede. Quando ti abbiamo conosciuta, grazie al gruppo corale di cui facevi già parte, per noi è stato davvero un colpo di fulmine, un amore a prima vista! Siamo rimasti letteralmente affascinati e conquistati dalle tue tante doti e peculiarità, dalla tua determinazione, dalla cura nell’abbigliamento con l’accessorio sempre abbinato e l’immane filo di rossetto. Senza dimenticare la tua mitica Panda grigia con cui, alla fine delle prove di canto, ti allontanavi con una partenza ed una ripresa che avremmo riconosciuto tra milioni di auto! Anche nei momenti conviviali del coro non ti sei mai risparmiata, ed offrivi subito la disponibilità per preparare il tuo famoso gnocco, grazie anche all’aiuto e complicità di tua figlia Angela sempre pronta ad aiutarti ed incoraggiarti nelle tue iniziative. Questo, ovviamente, era soltanto quello che noi vedevamo nelle poche ore che trascorrevamo insieme, ma sappiamo che, al di fuori della tua famiglia che hai sempre messo al primo posto, avevi tantissimi altri impegni in parrocchia e nella tua comunità e riuscivi anche a ritagliarti qualche momento per i tuoi hobbies, come le gite e l’immane tombola. Per tutti noi sei stata davvero un grande insegnamento di vita! Oggi, quindi, cara Ottavia, siamo qui per ringraziarti per tutti i momenti trascorsi insieme e per rinnovarti ancora una volta la nostra sincera amicizia. Non ti dimenticheremo mai e ti porteremo sempre nel nostro cuore con infinito affetto. Ti chiediamo di pregare per noi da lassù e di non arrabbiarti se, quando ci ascolterai cantare, sentirai qualche nota stonata. Ciao, Ottavia!”

### Franco Marchetti

Conoscevo Franco fin da quando, bambini undicenni, nel 1960 abbiamo cominciato assieme la frequenza delle Scuole Medie, alle quali allora si accedeva solo dopo esame di ammissione, una volta superato quello di quinta elementare. Di lui mi ha sempre colpito, fin da allora, la sua originalità nel pensare che si è via via maggiormente definita col passare degli anni e col maturare dell’esperienza. Sono stato per quasi quaranta anni il suo medico: le sue visite in ambulatorio erano molte volte occasione di scambi, spesso vivaci, di idee sulla situazione in generale e in particolare economica, vista la specifica professione che esercitava nella consulenza del lavoro. Con lo sguardo vivace sembrava anticipare il pensiero prima ancora che con la parola, sulla quale a volte si inceppava specialmente quando si accalorava. Proprio per la competenza professionale aveva assunto incarichi di rappresentanza a livello nazionale. È stato uno dei soci fondatori del Circolo ANSPI per la parrocchia di San Felice e per il Circolo don Bosco. Anche nell’ ANSPI aveva avuto incarichi di rappresentanza a livello nazionale, senza per questo smettere di indossare il grembiule nei lavori di cucina, volontario fra i volontari, con ... qualche velleità da “chef”. Aveva anche accettato l’incarico di Assessore al Bilancio nell’amministrazione del nostro Comune per un periodo. Ancora pienamente attivo professionalmente, abbiamo perduto, sorpresi e addolorati, un amico, una personalità coerente, un professionista capace, un volontario generoso.

Doriano Novi



### Saide Golinelli

Mia mamma, Saide Golinelli, 97 anni dall’ottobre scorso, è morta la mattina del 26 aprile. Chi arriva a questa età ha perduto ormai tutti gli amici della sua generazione, le persone con cui ha condiviso i pensieri, le parole che evocano ricordi comuni di quando, noi che siamo figli e che pure abbiamo condiviso una lunga vita, ancora non c’eravamo.[...] Nei giorni precedenti la sua morte già mi mancava il racconto ricorrente che mi faceva da quando ho memoria. Quello degli ultimi giorni di guerra, dei soldati tedeschi che scappavano verso il Po e l’arrivo degli americani a San Felice il 23 aprile 1945. [...] La Saide aveva una passione. La recitazione con la filodrammatica parrocchiale intitolata a Cesare Bonespini, un amico, mi pare di ricordare, morto in Russia. Tra i pochi ricordi dell’epoca – non ho nessuna fotografia – ho il manifesto di una “Grande serata di beneficenza”, nel salone Carrobbio di San Biagio, della domenica 20 Maggio 1945, neppure un mese dopo la liberazione. Riccardo Pellati presentava il super spettacolo “Canzone fra le Rose”, con la partecipazione di: Saide Golinelli, Mario Bozzoli, il Tugnon che ricordiamo, e i “noti cantanti” Gildo Goldoni, Giacomo Ferri e Gian Paolo Venturini. Chi non è più tanto giovane sa di chi parlo e di quanto queste persone hanno rappresentato per la nostra comunità. Mia madre, per capacità, era pari a loro, ma era anche una donna. Questo è stato il pezzo di vita che ha amato e quelli, assieme ad altri che non so più nominare, gli amici con cui ha attraversato gli ultimi anni di guerra, con cui ha recitato negli anni successivi in commedie, operette, drammi in costume d’epoca risorgimentale; ricordo “L’orologio a cucù”, “La Nemica”, che conosceva a memoria. Poi, la vita, come per tutti, del resto, conduce dentro storie differenti con dolori e gioie non sempre distribuiti in modo equo. La Saide si è temprata con le difficoltà. Una donna forte e responsabile e, per me figlia, a volte non è stato facile che fosse così. Anche se ora penso che è stato più difficile per lei doversi confrontare con la mia libertà che, invece, non ha potuto avere. Alle madri non si vuole assomigliare ma è inevitabile che si assorba tanto da loro. Io so che lei è stata tenace e resiliente in modo straordinario. Non devo spiegare il perché. È quanto mi sono ritrovata a essere. E sono stata fortunata perché sulla tenacia e sulla resilienza si costruisce e si alimenta la speranza per il futuro delle persone che si amano e per l’intera comunità umana. [...] Saide ha vissuto in modo positivamente consapevole e con grande dignità per sé e Vittorino. È quanto di meglio ho potuto ereditare ed è quello che vorrei rimanesse nel ricordo di chi l’ha conosciuta.

Franca Barbieri

## VITA DI GRAZIA

### Rinati al fonte battesimale

**16 aprile 2022**

Sassi Filippo di Oberdan e Covezzi Chiara

**18 aprile 2022**

Poggiali Carlo Camillo di Matteo e Cobelli Alessia

**24 aprile 2022**

Pincelli Mattia di Andrea e Zhou jie

**1 maggio 2022**

Riccardo Damiano di Armando e Paltrinieri Eleonora

**14 maggio 2022**

Warnakulasooriya Florian Fernando di Thilina Krismal Fernando e Silma Garuge Fernando Sachini Ashani Kaushalya

**14 maggio 2022**

Warnakulasooriya Dewmi Melissa Fernando di Sameera Dushahtha Fernando e Warnakulasuriya Mary Nancy

### Sposi in Cristo

**19 marzo** Oberdan Sassi e Chiara Covezzi

**24 aprile** Luca Fulco e Benedetta Molinari

**21 maggio** Andrea Guerzoni e Lucia Finelli

### Riposano in Cristo

**21 gennaio** Marchetti Franco di anni 72

**30 gennaio** Goldoni Remo di anni 79

**8 febbraio** Di Liddo Mauro di anni 90  
Serafini Ernestina di anni 89  
Gualandri Novella di anni 75

**13 febbraio** Remondi Albano di anni 98

**16 febbraio** Pretto Graziano di anni 75

**19 febbraio** Scannavini Giuseppina di anni 91  
Gozzi Ivo di anni 93

**26 febbraio** Golinelli Loredana di anni 75

**14 marzo** Dondi Ilde di anni 77

Fiorini Loretta di anni 84

**19 marzo** Pedrazzi Fernanda di anni 91

**1 aprile** Diegoli Dino di anni 79

**3 aprile** Gozzi Brenno di anni 96

Braglia Clara di anni 86

**4 aprile** Morini Marisa di anni 85

**5 aprile** Sabbatini Ermenegilda di anni 90

**9 aprile** Fontana Ottavia di anni 96

Frigieri Paolo di anni 68

**11 aprile** Sentimenti Daniele di anni 53

**20 aprile** Budri Giacomo di anni 89

**26 aprile** Golinelli Saide di anni 97

**27 aprile** Fulco Raffaele di anni 58

**28 aprile** Di Pietro Silvia di anni 38

**29 aprile** Stabellini Lina di anni 88

**1 maggio** Facchini Wally ved. Siena di anni 88

**3 maggio** Tomasini Arrigo di anni 92

Cirelli Alves ved. Bergamini di anni 92

**11 maggio** Lucchi Ermida di anni 94

**14 maggio** Sanfilippo Maria di anni 85

**16 maggio** Cantiello Mario di anni 75

## Di fronte alla guerra...

*... ci riscopriamo fragili e disarmati. Ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e con fermezza e senza esitazione deve essere condannato» (Gaudium et spes, Concilio Vaticano II).*

Queste parole, recentemente riprese da papa Francesco, le abbiamo sentite tante volte a proposito di combattimenti lontani, combattimenti che in fondo non ci toccano da vicino.

**L'aggressione della Russia di Putin all'Ucraina ha radicalmente cambiato la nostra percezione di eventi che ormai pensavamo fossero relegati nella memoria degli orrori della Seconda guerra mondiale. Molti di noi sono stati colti da un senso di profonda angoscia, non solo per il bombardamento di civili inermi ma anche perché avvertiamo il pericolo concreto di una escalation, che potrebbe aprire scenari che nemmeno vogliamo immaginare.**

Paradossalmente l'uomo si ritrova disarmato di fronte alla possibilità di una distruzione totale generata da un conflitto atomico.

Da dove nasce questo senso di impotenza?

Realizzando l'arma assoluta, l'uomo ha tentato di sostituirsi a Dio. Oggi, nelle nostre mani, come mai era accaduto dall'inizio dei tempi, abbiamo la capacità di distruggere l'intera umanità.

**La sola via di salvezza è fare un passo indietro, scendere dal piedistallo e riconoscere semmai che esiste già un Signore assoluto dell'universo al quale dobbiamo la nostra esistenza su questa terra.**

Altrimenti saremo sempre di più in balia degli eventi e vittime della logica del più forte. Invochiamo lo Spirito Santo affinché convinca alcuni uomini a non mettersi al posto di Dio. Solo così la vera pace, quella che viene dalla presenza di Gesù risorto e vivo.

Avvolgerà l'umanità e la sua storia; solo così non ci saranno più paesi conquistati con la violenza, solo così non ci saranno più uomini, donne e bambini costretti a fuggire, abbandonando case, affetti e radici per avere salva la vita.



# Offerte

## Per la Chiesa

Castellazzi Adriano 50 - Carminella D'Orazio 20 - Famiglia Vignozzi Teresa 25 - Silva Franchini 5 - N.N. 15 - I genitori In occasione del battesimo di Carlo Camillo Poggiali 100 - N.N. 25 - Silvestri Alberto in memoria dei propri famigliari defunti 100 - Valentini Valentino 30 - In occasione del battesimo di Pincelli Mattia i genitori 100 - N.N. 100 - In memoria di Carlo Alberto Calzolari N.N. 30 ed i cugini Camillo e Marilena 100 - N.N. 100 - N.N. 50.

## Per il bollettino

Gennari Silva 50 - Sabattini Torino 20 - Boccafoli Silva 20 - N.N. 20 - Greco Oberdan 5 - N.N. 20 - Ferraresi Carlo 20 - Diegoli Franco 20 - Grillenzoni Rita (Mortizzuolo) 10 - N.N. 25 - Gazzotti Luca 30 - Don Angelo Bocchi (Mo) 25 - Diegoli Marisa 10 - Monari Gino (Camposanto) 20 - Ferrari Natale (Sorbara) 30 - Roncadi Adele 20 - Stefanini Omero 20 - Stefanini Onorina 20 - Morselli Massimo 20 - Norberto e Bruno Reggiani 50.

## Per la Caritas

Pivanti Paola 20 - N.N. 50 - N.N. 20 - N.N. 50 - Rovatti Gabriella in memoria di Alberto 50 - Goldoni Carlo 30 - Azzolini Carla 50 - N.N. 58 - Casari Mariangela e Borsatti Marisa in memoria di Silvano Cavallini 40 - N.N. 50 - Dotti Stella 150 - Corale Agape 50.

## Caritas pro Ucraina

Baraldi Flavia 20 - Famiglia Tosatti Giuseppe 40 - N.N. 20 - Casarini Secondo 50 - Bergonzini Giuseppina 10 - Melloni Annamaria 50 - N.N. 20 - Golinelli Luisa 50 - Vincenzi Antonio 20 - N.N. 5 - N.N. 20 - N.N. 100 - Florica Buticas 50 - N.N. 20 - Giovanni Capasso 100 - N.N. 20 - N.N. 100 - N.N. 50 - N.N. 5 - N.N. 200 - Diegoli Anna 50 - Zucchi Angela, Liana e Maria 50 - Fam. Ferrari Cecchetto 20 - (Da Rivara 820) - N.N. 10 - N.N. 25 - N.N. 5 - N.N. 5 - Gruppo Scout branco Seeonee di San Felice 805 - N.N. 10 - N.N. 20 - Insegnanti della scuola primaria di San Felice in occasione della prima comunione delle classi 4a, 4c, 4d e 4e 320.

## Per l'oratorio di piazza

Breviglieri Doriana 20.

## Per il Centro Don Bosco

La moglie e le figlie in memoria di Bocchi Domenico 50 - N.N. 50 - Fam. Fratti Marina in memoria di Iria Braghiroli 100.

## In memoria di

**Marchetti Franco:** le amiche della moglie: Renata - Cinzia - Franca - Graziella - Agnese 100 al centro don Bosco - Bucci Olga e famiglia 30 al centro Don Bosco - gli amici di Diego ed Alessandra 100 - Michelini Daniele e Guerzoni Luca all'asilo 100;

**Goldoni Remo:** la moglie Ebe, la figlia Elena i nipoti Giulio ed Emma 200 alla chiesa, i cognati Golinelli Mirella e Barbieri Gianni 100 alla chiesa, la nipote Paola Peliciardi ed il marito Alessandro 100 alla chiesa, la nipote Cristina Barbieri con il marito Maurizio 100 alla chiesa;

**Manzini Mario:** la moglie ed i figli 200 per le o.b.p.;

**Vecchi Valler:** la moglie Cristina Veratti per adozione faretti illuminazione della chiesa 70;

**Di Liddo Mauro:** la figlia ed il genero 50 alla chiesa;

**Zanetti Lucia:** il marito Giordano Cavicchioni e famiglia 500 alle o.b.p.;

**Pretto Graziano:** la famiglia Pretto 100 alla chiesa - Cerati Anna Maria e figli 50 all'asilo - Iole e Roberta Cantarelli 50 all'asilo - Maria Dal Pan 50 all'asilo - Setti Giacomo Liana e Annalisa 150 all'asilo - Famiglia Corradi e Fontana 80 all'asilo - Carlo, Federica e Maria Cristina 50 all'asilo - Testi Santa in Bocchi 50 alla chiesa di San Biagio - Mantoanelli Maurizio 60 all'Asilo - Ex colleghe di Angela Zucchi 280 all'asilo - Roberta e Riccardo Ganzerla 50 all'asilo - Testi Rita e famiglia 50 all'asilo - I cugini Bruno e Irene Fontana 50 per le o.b.p. - Mantoanelli Angelo 20 all'asilo - Famigliari e amici 270 all'asilo per acquisto di materiale didattico;

**Gozzi Ivo:** la moglie Ilde e famiglia 50 alle o.b.p. - Gozzi Marco con Giulio e famigliari 150 per le o.b.p.;

**Battilani Ebe:** Testi Santa in Bocchi 50 alla chiesa di San Biagio;  
**Scannavini Giuseppina:** i Figli Papazzoni Cecilia, Giuliana ed Ermanno 300 alla chiesa - il fratello Luciano e famiglia 100 per Caritas pro Ucraina - Emma Peliciardi in memoria della cugina Giuseppina 100 per il centro don Bosco;

**Fiorini Loretta:** l'amica Lilia Facchini 50 per le o.b.p. - Leda Poppi 15 per la chiesa dell'oratorio;

**Orlandini Romano:** le colleghe di Monica Orlandini 50 per la caritas e 50 per croce blu;

**Morini Marisa:** il figlio Maurizio 50 alle o.b.p.;

**Braghiroli Edgardo:** Bortolazzi Iole 10 per la chiesa 20 per la caritas e 10 per il bollettino;

**Serafini Ernestina:** Vincenzi Pierluigi 50 per la Caritas 100 per il centro don Bosco e 50 per il bollettino;

**Fontana Ottavia:** la Famiglia 100 alla chiesa - Nerina e Angela 20 per la chiesa - Iole e Roberta Cantarelli 50 per la chiesa - N.N. 50 per i bimbi poveri delle missioni - Testi Santa 50 per la chiesa di San Biagio - una amica di Angela 20 per l'asilo infantile - i nipoti Bruno e Irene Fontana 50 per le o.b.p. - la sorella Marta e famiglia Morselli Massimo 100 al centro Don Bosco - Fam. Martini e Roncadi 50 alle o.b.p.;

**Gozzi Brenno:** i famigliari 200 per la chiesa;

**Sentimenti Daniele:** le amiche della mamma: Elsa - Luisa - Anna - Luciana - Paola - Natalia e Milena 175 per le o.b.p. e 175 all'Auser - Operatori Caritas 55 alla parrocchia di San Felice e 55 alla parrocchia di Rivara;

**Dondi Ilde:** il marito Toselli Silvano 50 per le o.b.p.

## Offerte varie

Famiglia Cestari 30 per la chiesa e 20 per il bollettino - I cognati in memoria di Bianchini Benvenuto 100 per le o.b.p. - Greco Mara in memoria di Michele e Luciano Manfredini 50 all'asilo infantile e 20 per il bollettino - La famiglia in memoria di Sentimenti Ermanno 50 per le o.b.p. - Ragazzi Angelo e famiglia in memoria di Pollastri GianFranco 50 per le o.b.p. - Deluca Maria Eugenia 100 alle o.b.p. - Neri Adriana in ricordo di Neri Alfredo e Lucia e genitori defunti 50 per le o.b.p. - Fregni Adriana in memoria di Maria e Mirco Papazzoni 50 alle missioni - Anna Casoni in memoria di Carlo Alberto Calzolari 50 alle o.b.p. - N.N. 100 per le o.b.p. - Agnese e famiglia per ricordare Alberto 100 alla chiesa e 50 per la caritas - Emma Peliciardi in memoria del marito Zanichelli Ugo 30 per le o.b.p. - Martinelli Chiara in memoria del papà Pasquale 20 per le o.b.p. - La moglie e i figli in memoria di Calanca Giuliano 100 per la chiesa e 40 per il bollettino - Casarini Marcello (Bologna) 100 per sostentamento del clero - N.N. 50 per la chiesa e 50 per Caritas pro Ucraina - Famiglia Pecorari Luigi 25 per la chiesa e 25 per il bollettino - Sara e Carlo Draghi 25 per il bollettino e 25 pro missioni - Pazzi Giuliana 100 per la chiesa e 100 per il Centro Don Bosco - Azzolini Giuseppe 50 per le o.b.p. - Elisabetta e Thomas 20 per le o.b.p. - In memoria di Pizzi Attilio, i fratelli 200 alle o.b.p. - N.N. 250 per le o.b.p. - Pinotti Lino 100 per le o.b.p. - Famiglia Vergnanini 50 per le o.b.p. Per il battesimo di Marchetti Vittoria 50 - Romano e Albano 50 per le o.b.p. - Bergamini Roberta in memoria di Luppi Armida 50 alle o.b.p. - Fam. Grandi Franco e fam. Grandi Giuseppe in memoria di Tomasini Arrigo 100 per le o.b.p. - I famigliari in memoria di Sanfilippo Maria 60 per le o.b.p. - La figlia in memoria di Luppi Armida 100 per le o.b.p. - Barbi Marisa all'asilo 50 - Soci della scuola materna Caduti per la patria (asilo) Cioli Puviani Emilio - Bignardi Bruno - Fin Anna Maria - Peverari Ivana - Ori Cristiana - Manzini Giovanni - Cirelli Gian Paolo.

**È stato segnalato che ci sono persone che vanno alle case portando santini e chiedendo soldi a nome delle parrocchie o dei preti:**

**È UNA TRUFFA!**

**Nè i preti né le parrocchie hanno mandato alcuno per questo scopo!**